

LA RISCOSSA DELL'INDUSTRIA

«Per la crescita cruciale anche l'export»

L'orgoglio di Buzzella (Confindustria) che elogia il settore manifatturiero regionale

CREMONA Francesco Buzzella, cremasco, presidente di Confindustria Lombardia e di Federchimica, non può che commentare con orgoglio l'ultimo report che arriva dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Un'analisi che conferma, ancora una volta, il ruolo di traino della regione e in questo caso anche della nostra provincia. Caratterizzate da aziende e imprenditori virtuosi.

«La Lombardia dimostra di stupirci in maniera positiva anche nei momenti di maggiore difficoltà. Nonostante di fatto non è stato ancora possibile uscire dalle crisi del passato, anche grazie all'export siamo con quasi tut-



Francesco Buzzella

«La Lombardia dimostra di stupirci in maniera positiva anche nei momenti di maggiore difficoltà. Non abbiamo ancora superato le crisi del passato, ma nonostante riusciamo a primeggiare anche in Europa»

te le province nella parte alta della classifica». Parlando proprio di export, Buzzella ricorda che la nostra regione registra ad esempio quasi la metà di quello relativo alla Germania. «E poi siamo al primo posto in Europa per il settore manifatturiero - conclude -, è evidente che senza manifatturiero il territorio è più povero, così come è evidente che dove ci sono meno industrie le aree sono più disagiate anche a livello sociale». Oltre a Cremona nella parte alta della classifica ci sono praticamente tutte le province lombarde, con alcune che svettano nella top ten: Milano, Brescia e Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre la contrazione negativa del valore aggiunto più pesante è stata nella raffinazione del petrolio. Seguono il legno e la carta, la chimica, gli apparecchi elettronici, l'energia elettrica e il gas, i mobili e la metallurgia. Bene invece macchinari, alimentari, bevande, e prodotti farmaceutici



Il valore prodotto aumentato del 33% nell'arco di 15 anni

In provincia aziende controcorrente: 28° posto nazionale con 3,5 miliardi di euro

di ELISA CALAMARI

CREMONA Negli ultimi quindici anni l'industria italiana è crollata, ma non nella nostra provincia: dal 2007 ha guadagnato cinque posizioni in classifica, con un incremento del valore aggiunto pari al 33,8%. Ora Cremona è nella parte alta della graduatoria: al 28° posto nazionale e molto prima di province vicine come Lodi (55ª posizione) e Piacenza (45ª posizione).

A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha analizzato la situazione produttiva industriale anche dal punto di vista settoriale. Emerge così che la contrazione negativa del valore aggiunto più pesante, in questi ultimi 15 anni, è stata nella raffinazione del petrolio (-38,3%). Seguono il legno e la carta (-25,1%), la chimica (-23,5%), le apparecchiature elettriche (-23,2%), l'energia elettrica e gas (-22,1%), i mobili (-15,5%) e la metallurgia (-12,5%). Per contro, invece, i settori che esibiscono una variazione anticipata dal segno più sono i macchinari (+4,6%), gli alimentari e bevande (+18,2%) e i prodotti farmaceutici e parafarmaceutici (+34,4%). Al top c'è però il settore estrattivo che, sebbene possiede un valore aggiunto in termini assoluti relativamente contenuto, in 15 anni ha registrato un incremento spaventoso: +125%.

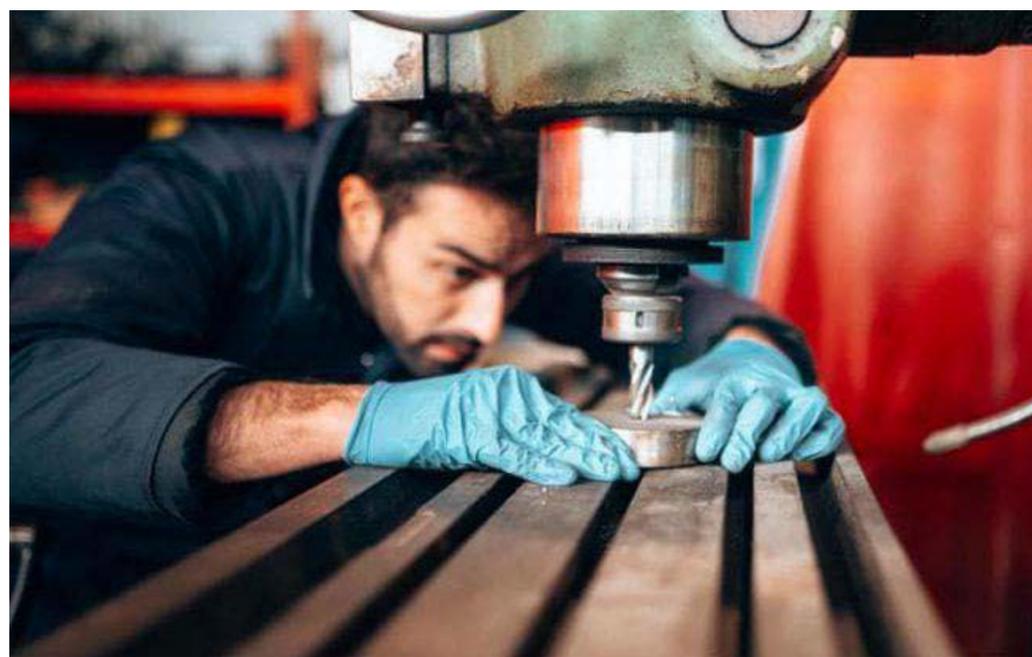
Il valore aggiunto è la misura dell'incremento di valore che

LE MIGLIORI 10 E LE ULTIME 10 PROVINCE ITALIANE

Italia: Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per province (valori in milioni di euro nominali, variazione % e incidenza % su totale)

Rank	Provincia	2007	2021	Var. %	Inc. % su totale	Posizioni guadagnate (+) o perse (-)
1	Milano	21.849,5	28.253,6	+29,3	8,38	-
2	Torino	14.248,2	15.588,9	+9,4	4,62	-
3	Brescia	11.467,2	13.551,2	+18,2	4,02	-
4	Roma	11.345,6	12.104,1	+6,7	3,59	-
5	Bergamo	10.359,9	11.990,5	+15,7	3,55	-
6	Vicenza	8.794,2	11.506,1	+30,8	3,41	-
7	Bologna	7.823,4	10.238,2	+30,9	3,03	+1
8	Modena	7.244,3	9.810,1	+35,4	2,91	+3
9	Treviso	7.876,2	9.286,4	+17,9	2,75	-2
10	Padova	6.202,7	8.314,0	+34,0	2,46	+4
28	Cremona	2.638,6	3.529,3	+33,8	1,05	+5
98	Agrigento	582,4	502,1	-13,8	0,15	-1
99	Grosseto	572,4	494,7	-13,6	0,15	-
100	Caltanissetta	704,1	429,5	-39,0	0,13	-10
101	Imperia	407,9	356,1	-12,7	0,11	+1
102	Rieti	279,0	341,7	+22,5	0,10	+2
103	Nuoro	624,9	307,8	-50,7	0,09	-8
104	Oristano	352,9	230,6	-34,7	0,07	-1
105	Enna	260,6	217,2	-16,7	0,06	-
106	Vibo Valentia	203,1	196,9	-3,1	0,06	+1
107	Isernia	258,3	192,1	-25,6	0,06	-1
	ITALIA	296.714	337.346	+13,7	100	

Ⓟ



si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali, grazie ai fattori produttivi adoperati (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. A Cremona grazie alle industrie questo parametro è passato dai 2,638 miliardi di euro del 2007 ai 3,529 miliardi del 2021 (anno indicativamente preso in esame dalla Cgia). Molto significativo anche il dato più recente preso in esame da Centro studi Tagliacarne e Unioncamere: Cremona è quarta in Lombardia per valore aggiunto pro-capite con

Secondo la Cgia di Mestre Cremona ha scalato cinque posizioni dal 2007. Un incremento che la colloca sopra a zone limitrofe come Lodi e Piacenza. Al primo posto nella classifica c'è Milano

32.943 euro. A livello lombardo (e nazionale) a trainare la classifica del valore aggiunto industriale è naturalmente la provincia di Milano, con circa 28 miliardi di euro e una crescita del 29,3% in quindici anni. Complessivamente, però, la nostra regione ha perso valore aggiunto: dal 2007 al 2022 un calo del 7,7% essendo passata da 84,399 miliardi di euro a circa 78.

«Questi dati - afferma il segretario della Cgia, Renato Mason - dimostrano che c'è la necessità di mettere a punto una politica industria-

LE NUOVE FRONTIERE DEL BUSINESS



Agri Food, oggi la convenzione

Sistema universitario, ricerca e istituzioni per una spinta allo sviluppo

■ **CREMONA** Oggi alle 11, nella sala della Consulta di palazzo comunale (ingresso da piazza Stradivari 7) sarà sottoscritta la nuova convenzione, in ambito Agri Food, tra Comune, Camera di commercio, Provincia di Cremona, Istituto Gregorio XIV per l'educazione e la cultura e Università Cattolica del Sacro Cuore. Un accordo che sarà relativo al periodo 2024/2026. Avvenuta la sottoscrizione, saranno illustrati i contenuti. Per il Comune presenti il sindaco, **Gianluca Galimberti** e l'assessore all'Istruzione, **Maura Ruggeri**; per la Camera di commercio il commissario straordinario, **Gian Domenico Auricchio** e il segretario generale, **Maria Grazia Cappelli**; per la Provincia di Cremona il vice presidente, **Giovanni Ga-**



Questa mattina in Comune si firma la convenzione Agri Food

gliardi; per l'Istituto Gregorio XIV il vescovo, monsignor **Antonio Napolioni** e **Fabrizio Lonardi**. Per l'Università ci saranno **Mario Gatti**, direttore della sede di Milano, **Matteo Burgazoli**, vice direttore della sede di Cremona (Santa Monica), **Annamaria Fellegara**, preside della facoltà di Economia e Giurisprudenza, **Lorenzo Morelli**, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie alimentari per una filiera agro-alimentare Sostenibile, e **Daniele Rama**, direttore dell'Alta scuola di economia agroalimentare Smea. Con l'accordo le parti sostengono l'importanza del sistema universitario e di ricerca per lo sviluppo del territorio cremone-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cosmesi al top Il Polo cremasco traino continuo

Ristrutturazioni, assunzioni, ma anche sostenibilità ambientale

ORGOGGIO LUMSON SCELTA PER 'SUPREMYA' PACKAGING RICERCATO

■ **CAPERGNANICA** Sisley, brand di vertice del settore cosmetico, ha scelto la Lumson per il flacone di 'Supremya la nuit', crema da notte anti età per il viso. Un nuovo successo per l'azienda leader in Italia per il packaging cosmetico primario, guidata dal patron **Matteo Moretti**. Supremya la nuit, ultima novità Sisley, è stata immessa sul mercato a settembre dell'anno scorso: è il frutto di 15 anni di ricerche. La formula agisce in sinergia con attivi di ultima generazione per mirare a 25 marcatori anti-età conferendo risultati immediati e a lungo termine. L'expertise di Lumson ha realizzato un packaging ricercato. Un airless in vetro con tecnologia pouch che esprime il consolidato know-how di Lumson e nel quale la ricerca estetica e la cura dei dettagli sono ai massimi livelli.

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMA** Il fiore all'occhiello di un territorio che tiene botta. Un settore, quello del make up, che da anni è trainante, spesso anti ciclico. Nemmeno la pandemia è riuscita a fermare gli exploit della Cosmetic valley cremasca, con propaggini anche nei territori vicini, dalla Bergamasca al Cremonese, sino al Lodigiano. L'ultimo esempio è la nuova fase espansiva annunciata da **Renato Ancorotti**, titolare dell'omonima azienda cosmetica e da poco più di un anno senatore della Repubblica per Fratelli d'Italia. Poco prima di Natale, ha ufficializzato nuovi interventi nell'area dell'ex Olivetti, dove da tempo ha collocato la sua creatura: imponenti lavori di recupero di quelle che un tempo erano le strutture della storica fabbrica di macchine da scrivere e non solo. In ristrutturazione ci sono tre capannoni, dove verrà attivata la produzione di nuovi cosmetici che arricchiranno l'offerta di Ancorotti. Le prospettive occupazionali sono importanti: in vista l'assunzione di un centinaio di persone, tra 2024 e 2025. L'organico complessivo di Ancorotti cosmetics raggiungerà così quota 450 collaboratori. Le nuove strutture sono acquisizioni recenti: da 45mila metri quadrati, la sede salirà a 50mila. Massima attenzione all'efficienza e all'autonomia energetica tramite l'installazione di pannelli solari. In casa ci sono già nuovi macchinari per la produzione di cosmetici, tutti all'avanguardia e Made in Italy. Per settembre la nuova ala inizierà a produrre. L'intera opera-



Renato Ancorotti



Matteo Moretti

Prospettive occupazionali notevoli
Al momento è in vista l'ingresso
di circa un centinaio di nuovi addetti

zione, incluso l'acquisto dei capannoni, ammonta a 18 milioni. Quello del senatore è solo l'ultimo grande investimento nel territorio cremasco legato ad aziende cosmetiche. A pochi anni, ad esempio, risale la realizzazione della nuova sede di Offanengo, lungo la Serenissima, di un altro colosso del settore, la Chromavis. Senza dimenticare quanto sorto a Bagnolo, lungo la vecchia Paulllese e a fianco della superstrada. Una serie di sedi prestigiose, costruite nell'arco di un paio d'anni. A tempi di record sono arrivate Omnicos, Cosmei e Regi. In alcuni casi riqualificando l'esi-

stente, in altri realizzando nuove e prestigiose strutture. Altre ancora sono nate o si sono ampliate in altre zone del cremasco. Un fervore che non conosce rallentamenti e che ogni anno mostra il meglio di sé nell'Innovation day promosso dal Polo della Cosmesi, realtà che associa molte delle maggiori imprese del make up cremasco e non solo, a cominciare dalla Lumson di Capergnanica, leader italiano nel packaging primario, guidata dal patron **Matteo Moretti**. Nelle ultime occasioni la giornata di lavori si è tenuta nello showroom AutoTorino. Nell'ottobre dell'anno scorso, in occasione

della sesta edizione, si sono registrati circa 1.200 visitatori registrati, 50 desk espositivi e oltre 750 incontri Business to business: numeri che hanno migliorato i già soddisfacenti risultati dell'edizione 2022. Al centro dell'attenzione le innovazioni per ridurre l'impatto ambientale delle varie produzioni, ma anche la consapevolezza di come, sempre più spesso, nel nome della sostenibilità, si attuino politiche e iniziative controproducenti. Un mantra che Moretti sostiene da tempo: «L'impianto normativo europeo sul fronte della sostenibilità ambientale attuale si basa su una serie di direttive che hanno prodotto una situazione di disomogeneità in cui l'industria cosmetica sempre più spesso deve fronteggiare richieste incoerenti e contraddittorie che ostacolano la vocazione internazionale». Il settore, anche tramite i politici italiani, in primis proprio Ancorotti, si sta facendo sentire in sede Ue, per fare in modo che il Parlamento europeo legiferi in materia tenendo conto delle peculiarità della filiera. Per lavorare al meglio, come sanno tutti gli imprenditori, di qualsiasi settore, la chiarezza normativa e l'armonizzazione delle leggi tra i vari Stati sono decisivi. Specialmente per la Cosmesi, che ha il suo core business nelle esportazioni. La filiera in Italia impiega oltre 300mila persone e la Lombardia ne è cuore pulsante, motore di questa eccellenza. In regione ha sede quasi il 55% delle imprese, con un fatturato di 8,8 miliardi di euro nel 2022: il 66,2% di quello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A livello pro capite, secondo il Centro Studi Tagliacarne, il territorio è quarto in Lombardia con 32.943 euro. La media regionale è arretrata del 7,7%

le di lungo periodo, deregolamentando, dove possibile, per non frenare la crescita e lo sviluppo, con una particolare attenzione al tema del credito. Le difficoltà di accesso ai prestiti bancari, infatti, stanno diventando un serio problema per tante piccole e medie imprese». Dopo Milano in classifica arrivano Torino (15,6 miliardi), Brescia (13,5 miliardi), Roma (12,1 miliardi) e Bergamo (11,9 miliardi). Delle prime 10 province più industrializzate d'Italia, sette si trovano lungo l'autostrada A4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA